Venerdì 30 Novembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 288
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44-A Tel. 72

INTERESSI CITTADINI

Il giorno otto dicembre si radunerà il Consiglio comunale per trattare diversi oggetti. Tra questi notiamo l'approvazione del

REGOLAMENTO DI POLIZIA

Il regolamento che verrà sottoposto all'esame ed approvazione del Consiglio è presentato dall'assessore prof. Dino Cella. Fra altro la relazione dell'assessore dice: «Sistemato in un primo tempo l'organico del personale col precipuo scopo di elevare la disciplina e la dignità di agenti cui spettano funzioni così delicate, e nominato ad ispettore l'egregio dott. De Poloni, lo incaricai di studiare e predisporre un nuovo unico regolamento di polizia, il più possibile completo. — Tale lavoro, di grande importanza e delicatezza, ora soltanto è stato portato a termine, e ciò, sia perchè ritenni più opportuno che il dott. De Poloni, pur già esperto in materia di pubblica sicurezza per le funzioni in tale ramo esercitate per un decennio, avesse potuto rendersi praticamente esatto conto della situazione locale prima di proporre nuove norme di polizia; sia perchè occorreva coordinare e fondere in un unico regolamento le vecchie disposizioni separate, rivederle, correggerle, eliminare quelle più necessarie, aggiungere quelle mancanti e riflettenti materie di notevole importanza.

Nella compilazione si è tenuto presente la necessità di contemperare le esigenze di tutela richieste dal moderno sistema di vita con le consuetudini e gli usi locali, non tralasciando di mantenere in vigore le disposizioni contenute nei precedenti regolamenti. Si è poi anche studiato e rilevato da diversi e migliori regolamenti di altri Comuni le norme più complete più chiare, più necessarie, adattandole alle esigenze della nostra Città e Comune in ordine a quanto è disposto dalla Legge Comunale e Provinciale, dal Codice Penale e Procedura Penale e dalle altre leggi e regolamenti speciali dello Stato.

Seguendo tali direttive, si è proceduto (afferma la relazione) a riunire in una raccolta unica tutta la materia inerente e riferibile alle funzioni della Polizia e Vigilanza Municipale ed il nuovo regolamento diviso in 20 capitoli ben distinti comprendente 363 articoli, risponde per esso ad una evidente praticità di esame, di consultazione e di applicazione».

I 20 capitoli si riferiscono alle seguenti norme:

I. Ordine pubblico, decoro, quiete e sicurezza pubblica. II. Prescrizioni per la tenuta dei cani. III. Nettezza e decenza pubblica. — IV. Uso e considerazione di cose pubbliche e private — V. Circolazione sul suolo pubblico — VI. Occupazione di suolo o spazio pubblico — VII. Mercati — VIII. Annona, botteghe, esercizi — IX. Mestieri girovaghi e venditori ambulanti — X Aziende industriali — XI Teatri e spettacoli pubblici — XII. Costruzione, riparazione e manutenzione di case ed edifici — XIII. Disposizioni preventive contro gl'incendi — XIV. Norme per la fabbricazione, deposito, commercio e vendita delle sostanze che presentano pericolo di scoppio — XV. Facchini pubblici e servi di piazza — XVI. Vetture e cavalli in servizio pubblico — XVII. Vetture automobili in servizio pubblico. — XVIII. Prescrizioni per l'esercizio con privativa del diritto di peso e misura pubblica. Sacomo — XIX. Polizia rurale — XX. Disposizioni generali e di procedura.

IL COLLEGIO UCCELLIS

Altro oggetto da trattarsi nel prossimo Consiglio comunale è la convenzione con lo stato per il mantenimento del Collegio Uccellis.

La convenzione tra il Ministero della P. I., l'amministrazione Provinciale, la Commissaria Uccellis ed il Comune di Udine ha la seguente clausola riguardo al mantenimento dello Istituto:

«Al mantenimento e funzionamento del detto R. Educatorio provvede lo Stato col concorso dei seguenti contributi della Provincia del Friuli, del Comune di Udine e della Commissaria Uccellis: a) La Provincia del Friuli con la cessione dell'uso del fabbricato, ove anche attualmente ha sede il R. Educatorio, e con l'annuo contributo di Lire 40 mila.

Le imposte e le spese di adattamento e di ordinaria manutenzione del fabbricato ed adiacenze sono a carico dell'Istituto.

b) Il Comune di Udine con il contributo annuo di Lire 32 mila e con la fornitura gratuita dell'acqua potabile e del gas;

c) La Commissaria «Uccellis» con il contributo annuo di lire 3 mila.

La retta annua è fissata in lire 2800.

La convenzione avrà la durata di anni trenta a decorrere dal primo ottobre 1923 e s'intenderà rinnovata per ugual periodo di tempo qualora non sia denunziata da una delle parti contraenti un anno prima della scadenza.

L'Uccellis dopo la riforma Gentile

Il presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto on. co. Gino di Caporiacco, ha trasmesso al Sindaco una relazione sull'andamento del Collegio e sulla forma che viene ad assumere in base alla recente riforma scolastica.

La relazione ricorda i precedenti rapporti e la prima convenzione col Governo, giungendo dopo brevi considerazioni, ai provvedimenti Gentile, che costrinse il Consiglio direttivo a intavolare trattative col governo. Primo frutto delle trattative, fu la richiesta del governo agli Enti locali onde contribuissero con le 75 mila lire annue.

La relazione continua:

«Frutto dello studio sulla forma da assumere dall'Istituto è la deliberazione del Consiglio dell'Istituto stesso colla quale si propone:

a) di mantenere le scuole elementari interne; b) di istituire il corso magistrale inferiore; c) di istituire il corso magistrale superiore; d) di mantenere nello interno dell'Istituto quei corsi (lingue straniere, lavoro, economia domestica, religione ecc.) che completino l'educazione e l'istruzione delle giovanette.

I motivi per i quali il consiglio direttivo credette di scegliere la forma dello istituto magistrale in confronto di quella del Liceo femminile sono intuitivi. La maggior parte delle famiglie — anche di più abbienti — conforme al tradizionale spirito friulano basato sulla previdenza e sulla economia, intende che le proprie figliuole arrivino a conseguire la patente magistrale, la quale costituisce, per ogni evenienza, un mezzo sicuro per il sostentamento nella vita. Mentre a ciò non conduce il liceo femminile, il quale fornisce alle alunne una educazione ed una istruzione più formale che sostanziale, più signorile che pratica.

Il contributo che il governo richiede è certamente assai rilevante; però è di poco superiore alla valutazione — a moneta attuale — dei contributi stabiliti con la convenzione precedente. Ma la rilevanza di questo contributo non può essere giudicata se non in relazione della funzione che l'Istituto Uccellis compie e compirà ancor maggiormente se consolidato nella sua vita immediata.

Quest'anno — nonostante la tema della sua possibile fine — l'Istituto conta, tra interne ed esterne, 192 iscrizioni, alle quali ogni giorno se ne aggiungono di nuove. Buon numero di esse appartengono alla provincia nostra (alla vecchia ed alla nuova) e non avrebbero trovato posto nell'Istituto magistrale «Caterina Percoto», parecchie alla provincia di Trieste e dell'Istria. Tra le esterne ci piace di poter annoverare anche numerose alunne del Collegio delle Dimesse, di quello Renati, di quello delle Zitelle e della Provvidenza e del Sacro Cuore. Basta l'enunciazione di questi fatti per comprendere come la funzione dell'Uccellis oggi più che mai sia opportuna, anzi necessaria.

E ciò senza aggiungere che, in seguito ad importanti lavori di restauro e di rifacimento l'Istituto oggi ha raggiunto, anche nei riguardi dei locali, quella decorosità che è inerente alla posizione sociale delle alunne che lo frequentano ed alla progredita civiltà della città di Udine e della Provincia del Friuli.

La convenzione, quale proposta dal Governo, avrà la durata di trenta anni. Noi crediamo che tale proposta debba essere accolta dagli enti locali. Non è a dirsi quanto nocumento porti ad ogni istituto di qualsiasi genere la nozione di precarietà della sua esistenza; gli sforzi accumulati da principio vanno demolendosi al pensiero della sua prossima fine. Ciò è sempre avvenuto del Collegio Uccellis, il quale non ha mai potuto raggiungere un grado di floridezza elevato, cagione della sua incerta esistenza. Con la nuova convenzione, consolidato nella sua vita, nei suoi insegnamenti, nei suoi ordinamenti finanziario, esso darà indubbiamente maggiori frutti per il passato; e saranno frutti culturali, educativi, patriottici di non piccola entità».

Cronaca Provinciale

S. PIETRO AL NATISONE
Necessità improrogabili

Ieri sera, un giovane rimasto sconosciuto, che qualche ora prima era stato visto in compagnia del sig. Facchini di Cividale, a causa dell'oscurità precipitava nel «Potok» (torrente, rugo) che attraverso la borgata di Brischis.

Nella caduta, battè con la testa contro la spalla del ponte, producendosi una echimosi piuttosto grave e sarebbe senza dubbio stato travolto dalle acque del fiumicello in piena se il signor Casavola, segretario di questa Sezione del P. N. F. in compagnia di altri volonterosi, non fosse prontamente accorso, riuscendo a trarlo in salvo col mezzo di una corda.

E' l'ottava disgrazia che succede per lo stesso motivo ed avrebbe potuto avere, come le altre, conseguenze letali. Ci rivolgiamo alle nostre autorità perchè una buona volta si decidano ad ascoltare i desiderata dei loro amministrati.

La strozzatura stradale al ponte sul Potok di Brischis è un vero trabocchetto per i viandanti. Il ponte, infatti, è fiancheggiato dalla linea ferroviaria Cividale-Caporetto che sorpassa il Potok su manufatto proprio. Tra il ponte della strada nazionale e quello della Ferrovia, c'è un vuoto della larghezza di circa un metro, fiancheggiato da una spalletta in muratura poco più alta di venti centimetri. Per salvaguardare quindi la sicurezza del pubblico s'impongono urgentemente provvedimenti, primo fra questi l'illuminazione del posto.

Sarebbe pure necessaria, ad evitare che gli stessi veicoli non precipitino, l'allargamento della campata del ponte. Si toglierebbe così, la strozzatura stradale, davvero inesplicabile in un arteria così importante come questa della Val Natisone.

Provvisoriamente potrebbe pur provvedersi, mediante l'elevazione della spallata bassa, e la sistemazione di cancellata che ostruiscano la linea ferrovaria, specialmente nelle ore notturne.

Ci pensino l'amministrazione comunale, od i gestori della Caporettana; tali provvedimenti non possono più oltre essere rimandati. L'illuminazione poi, è necessaria sia al Pulfero che a Brischis a causa dei numerosi transiti di veicoli e carriaggi.

CAMINO DI CODROIPO
Due lapidi a ricordo dei Caduti

Domenica seguiranno in questo Comune solenni cerimonie per lo scoprimento di due artistiche lapidi in memoria dei Caduti, inaugurazione del Viale della Rimembranza e consegna delle bandiere alle scuole del Comune.

Il sindaco sig. Giuseppe Stroili ha per la circostanza pubblicato un nobile proclama invitando la popolazione ad intervenire alle cerimonie che si svolgeranno col seguente programma:

Ore 9.30: Ricevimento delle autorità in Municipio — Ore 10: Consegna solenne delle bandiere alle scuole — Ore 10.30: Formazione del corteo ed inaugurazione del Viale della Rimembranza — 11. Scoprimento delle lapidi ai Caduti con discorso del gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco. — 11.30: Vermouht d'onore alle autorità offerto dal Sindaco.

BUIA
Motocicletta contro automobile
Uno ferito grave

Un grave scontro, si è verificato ieri in una curva dello stradale che da Buia va a Maiano, nelle vicinanze di Casasola. Proveniente da San Daniele venivano a corsa sfrenata in motocicletta i signori Degan Enzo e un certo Desiderato di S. Stefano. A una svoltata vicino alla predetta località, i due viaggiatori si sono incontrati con una automobile che proveniva da Buia. Il cozzo fu in qualche modo evitato con abile manovra, ma i due motociclisti strisciando con la loro macchina sul fianco dell'automobile, vennero lanciati contro il muro di una casa vicina. Il Desiderato se la cavò con leggere contusioni; il compagno invece si produsse una larga ferita alla testa guaribile in un mese. La motocicletta, data la violenza della spinta, subì gravissimi guasti, e non fu possibile rimetterla in movimento.

POLCENIGO
Sull'apertura del corso di caseificio

Abbiamo già dato notizia dell'inizio del Corso di Caseificio per apprendisti casari e di quello di agricoltura libero a tutti gli agricoltori, presso la Latteria-Scuola di S. Giovanni di Polcenigo. Aggiungiamo ora alcuni particolari.

L'ing. P. Bazzi, presidente ed anima della Latteria, porse il saluto ai presenti e ringraziò i preposti alla Cattedra per l'appoggio dato all'Istituzione della Latteria-Scuola. Il prof. Marchettano tenne un breve discorso, mettendo in rilievo i progressi fatti dalla cooperazione casearia in quella zona del Friuli e l'importanza delle Latterie Sociali, come centri di propaganda e di progresso con particolare accenno alle Mutue bestiame. Seguirono i professori Bubba e Tosi che svolsero, uno per la parte agraria, l'altro per la parte casearia, la introduzione al corso. Parlò quindi il cav. Prandini, casaro della Latteria-Scuola, e terminò inneggiando all'avvenire dell'agricoltura, il Parroco di S. Giovanni, don Bomben.

Il corso si svolgerà per la parte teorica, nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì di ogni settimana (cav. prof. Tosi); per la parte agraria e zootecnica (prof. Bubba) nei giorni di giovedì e sabato (conferenze pubbliche, dalle ore 14 alle 15.30); per la parte pratica (cav. Prandini) in tutto il tempo che rimarrà disponibile.

BASILIANO
Nomine al Fascio

In una sala del Municipio seguì ieri la assemblea del Fascio di combattimento, presieduta dal commissario Prefettizio cav. G. Modotti. Dopo approvate le relazioni si passò alla nomina del nuovo direttorio che fu riconfermato quello attualmente in carica, e cioè:

Segretario politico: perito industriale Manlio Rainis, Segretario amministrativo: Pelizzari Giovanni. Membri: Del Giudice Romano, Bearzotti Pietro, Tonello Luigi e Nobile Ettore.

TOLMEZZO
IN TRIBUNALE

Pres. cav. Tamponi — P. M. cav. Cottafavi — Canc. Occhino.

IL GIUDIZIO DI SALOMONE. — Contin G. B. fu Giov. di anni 74, da Illeggio, nel settembre scorso si appropriava una vitella in malga Val Collina di proprietà di Scarsini Silvio, e dove perciò rispondere di furto qualificato.

— Ma che furto!... La vitella è mia! — protesta il vecchio.

E al dibattimento, infatti, è risultato che poco tempo prima in detta malga era morta una vitella, ma non si potè precisare a chi appartenesse ed il Contin, ritirando le sue armente portò seco anche la vitella che credeva sua.

Il Tribunale, su conforme richiesta del P. M., assolve l'ultra settuagenario pastore per insufficienza di prove, lasciando alle parti il far decidere in altra sede in ordine all'appartenenza della vitella in questione... Meglio di tutto se vorranno spartire il male metà per parte.

Dif. avv. Candussio.

LADRO ARMATO. — Antonio Cozzi di Osualdo, di anni 38, di Vito d'Asio, detenuto, imputato di avere in Prato Carnico, nella notte dal 24 al 25 ottobre u. s., rubata dalla stalla di Rainis Luigi una bella vacca, valutata 3000 lire, nonchè di essere stato trovato in possesso di un lungo coltello accuminato a serramanico, e di una roncola.

La parte lesa, costituitasi Parte Civile, dichiara che il 24 ottobre u. s. in occasione della fiera di Villa Santina, si accorse che una vacca delle sue era scomparsa. Messosi subito alla ricerca, in compagnia dei propri figli sulla base di varie indicazioni, si portò fino a Vito d'Asio, ove trovò l'armenta rubata.

Denunciato il fatto a quel maresciallo dei carabinieri, il Cozzi fu arrestato. Al dibattimento egli si giustifica dicendo che aveva ricevuto la vacca in consegna nei pressi di Preone, da tal Cassino di Toppo, ma il nome e tanto meno la persona, risultò che a Toppo non erano conosciuti.

Il Tribunale, di fronte a questo risultato negativo, si attenne a quello positivo e prestò fede alle cose vedute e controllate; e cioè che la vacca rubata era stata trovata nella stalla del Cozzi; tanto più che egli è un recidivo, in materia di furti; e lo condannò alla reclusione per un anno e sei mesi, ai danni verso la Parte Civile ed alle spese.

P. C. avv. G. B. Moro; dif. Tognazzi.

FRA ITALIANI E AUSTRIACI. — Repitisch Francesco, Lassing Vittorio, Floreancig Ignacio, tutti sudditi austriaci; Cimenti Pietro e Gressani Virgilio da Lanco, sono imputati: i primi tre di contrabbando; il quarto e il quinto di complicità. I primi due sono detenuti; il terzo è latitante; gli altri due sono liberi. C'è inoltre la piccola complicazione di un furto semplice.

I primi tre imputati avrebbero importato in Italia, il 15 agosto u. s., sale e tabacco in unione tra loro, consegnandolo agli altri due, i quali a loro volta pagavano con bossoli di ottone raccolti lungo la fronte, in danno dell'Amministrazione dello Stato.

Il P.M. propone la condanna del primo ad anni 2 e mesi 6 di reclusione e lire 2590 di multa; del secondo e del terzo ad anni 1 e mesi 3 ciascuno e lire 1717 di multa; del quarto ad un anno, 3 mesi e 15 giorni e lire 1294 di multa. Per il Gressani trova che le prove sono insufficienti e ne propone l'assoluzione. Il Tribunale, invece ritiene gli imputati colpevoli solo di contrabbando semplice e condanna il primo ed il terzo a lire 2590 di multa ciascuno; il quarto a giorni 35 di reclusione e lire 1295 di multa; assolve il secondo per insufficienza di prove ed il quinto per non aver commesso il fatto. Ordina la scarcerazione dei detenuti.

Contro tale sentenza ha interposto appello il P. M. Difensori avvocati: G. B. Moro, Cadussio e G. B. Quaglia.

PER DETENZIONE DI ARMI. — Di Gallo Marco fu Giovanni di anni 23 da Paularo è imputato di detenzione di armi ed esplosivi per essere stato trovato in possesso (il 4 settembre u. s.) di tre sciabole-baionette. Il Tribunale lo condanna alla detenzione per mesi quattro e alla interdizione dei pubblici uffici per due anni. Dif. avv. Candussio.

SAN DANIELE
Una medaglia d'oro al dott. Dorta

Il sindaco co. comm. Ronchi, già presidente della Mostra Agricola che seguì nel nostro capoluogo, a nome del Comitato Ordinatore della Mostra stessa, consegnò al dott. Dorta, titolare della Sezione di Cattedra di Udine-S. Daniele, una medaglia d'oro, quale attestazione di riconoscenza per l'aiuto dato al buon successo della iniziativa. Egli accompagnò l'atto gentile con cortesi parole e con una lettera altamente lusinghiera. A lui rispose il dott. Dorta assicurando che anche in avvenire non verrà mai meno l'appoggio della Cattedra ad ogni utile iniziativa diretta al progresso agricolo della zona.

L'Assemblea del Tiro a Segno

è convocata per domenica prossima nella sala del Municipio vecchio, allo scopo di procedere all'elezione di tre membri della Presidenza.

La votazione seguirà dalle 9 alle 16, e qualora mancasse il numero legale sarà rimandata alla successiva domenica in seconda convocazione.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia il signor Antonio dott. Colutta nell'anniversario della morte della mamma Giovanna Castelregio versò lire 25 — Colutta Maria e Gobbato Luigi versarono lire 25 nell'anniversario della mamma e suocera.

Alla Cucina Economica: Famiglia Colutta dott. Antonio nell'anniversario della morte della mamma versò lire 25.

Fra Libri e Giornali
Rivista d'Italia e d'America

Un'altra nuova rivista: questa dal programma e dagli articoli che leggemmo nel primo numero, di altissimo interesse nazionale. Si tratta di una Rassegna mensile illustrata per la valorizzazione delle attività degli italiani in patria e all'estero per la propaganda intellettuale e culturale fra l'America e l'Italia.

Benito Mussolini (e la Rivista ne riproduce l'autografo sotto una splendida fotoincisione che ci mostra le caratteristiche austere fattezze) ammonisce: «Le insidie oscure e palesi contro l'Italia nuova che vuole il suo posto nel mondo, siano infrante dagli italiani fedeli alla Patria». E il Ministro delle Colonie on. Federzoni rincalza: «L'Italia giovine, creata dalla vittoria e dal Fascismo, ammonisce tutti i suoi figli di oltre Oceano a non dimenticar mai che ogni loro atto, ogni loro manifestazione devono essere degni della Nazione che, avendo già donato al mondo due civiltà, indica oggi con l'esempio le vie nuove della disciplina, dell'ordine e del lavoro di popoli stanchi di tutte le demagogie antistoriche ed antisociali».

Importanti ci parvero in modo speciale, gli articoli: «La Rinascita dell'Italia» di Gaetano Polverelli; «Confessioni e ricordi di uno che non è fascista» di Pio Molajoni; «l'Italia Mediterrania di Roberto Forges Davanzati; «Coltura coloniale in Italia», di Amedeo Giannini. Sono articoli di propaganda, come si può facilmente imaginare; ma che meritano letti e meditati anche da chi non è fascista.

***

Ecco, per citare qualche periodo, alcuni pensieri del Molajoni: «Terminata la guerra non erano contemporaneamente scomparse tutte le conseguenze di essa, nè le ragioni dei sacrifici: il popolo credette di potersi dare alla gioia sfrenata e non pensò che il periodo della convalescenza avrebbe richiesto maggiori cautele che non la stessa malattia, rinunzie più dolorose, sacrifici più gravi. Predicavano gli uomini di governo, ammonivano, richiamavano al la realtà, ma nessuno obbediva perchè mancava nei medici l'autorità e la forza di farsi ascoltare. La Grande Malata folleggiava precipitando verso l'inevitabile ricaduta. I migliori, i più ardenti figli sognavano nuove imprese; inebriati dalla vittoria, non avevano dinanzi agli occhi altro miraggio che allargare sempre più i confini d'Italia, mentre gli altri — pochi ma rumorosi e forsennati — maledicevano l'epopea cui avevano preso parte essi stessi, e costringevano il Governo a liquidare d'urgenza ogni questione di politica estera, a definirla in un modo qualunque. E' storia di ieri.

«Il medico che si è assunto questo compito gravissimo, di condurre a perfetta guarigione l'Italia, ha voluto prima di ogni altra cosa purificarne il sangue e ristabilire l'equilibrio delle sue facoltà. Ridare agli Italiani la fiducia in sè stessi; ricordare loro che appartenevano ad una gran de nazione che meritava il loro amore. «Discuteremo dopo» (egli sembra aver detto) «dopo vedremo se e quale parte spetterà al lavoro e quale al capitare nelle divisione della torta, ma ora occorre che vi sia per prima cosa una torta da dividere: sia pure un pezzo di pane, ma che questo pane non manchi». Questo significa pareggiare il bilancio.

«Governo di destra o di sinistra? Qualunque esso sia occorre che abbia la forza di governare, di reggersi al potere per esplicare il suo programma: era necessario che cessasse la gazzarra dei corridoi, che finisse il giuoco della rotazione dei portafogli e l'altalena delle coalizioni ministeriali».

— Questa è la volontà del condottiero.

Insomma, restituire l'Italia agli italiani, ma ridiventati amorosi suoi figli. E poichè (soggiunge Pio Molajoni) Benito Mussolini «è sulla via d'ottenerlo, ed ha la forza e la volontà di giungere in porto, è naturale che lo accompagnino anche i voti degli uomini «liberi»: i voti di quegli italiani che pure trepidavano un anno fa alla vigilia di un tentativo che — come tutti i rimedi eroici — poteva riuscire anche fatale. Il risultato fu favorevole, la crisi è superata: attendiamo che la guarigione sia completa.

«E dopo? — Dopo continueranno ad esservi nel mondo gli anfibi che gracidano nelle paludi e le aquile che sfiorano li ghiacciai; vi saranno ancora dei partiti politici che avranno per simbolo la «diligenza» e la «pietra focaia» ed altri che adotteranno una rappresentazione grafica della elettricità o dell'aviazione. Vi è sempre stato nella famiglia umana chi guarda indietro e in basso, chi guarda innanzi ed in alto. Dopo discuteremo, ora dobbiamo guarire completamente.

«Del resto, un retrogrado Mussolini non ha faccia di esserlo: è giovane, è sano, è forte: ha la fibra del lottatore e del condottiero. Egli non può credere che il mondo cammini a ritroso: non l'ha mai creduto. A lui il compito e la gloria di spingere — sulla via dell'ascensione e del progresso — innanzi a tutto e a tutti l'Italia!».

***

Nell'articolo «L'Italia Mediterranea», Roberto Forges Davanzati scrive: «Per intendere è necessario ricordare». E ricorda la «sorpresa» che l'Italia patì nel 1881 quando la Francia occupò Tunisi — e non ebbe un amico: «nè Inghilterra, nè Germania, nè Russia, per tacer d'altri, mostrarono di accorgersi di questa sopraffazione, e anzi parvero, per diverse ragioni, accettarla, soddisfatti che la sponda africana del canale di Sicilia cadesse nelle mani dell'antagonista dell'Italia». — E ricorda gli intrighi diplomatici, gli aiuti di armi e di danaro, offerti nel 1896 e '97 all'Abissinia in guerra con noi, ricorda la «gioiosa diffamazione» esercitata dappertutto dopo Adua e come Menelik ebbe nella sua barbara corte i maggiori incitamenti da tutte le grandi potenze di Europa. E ricorda la guerra libica nel 1911, la violenta rabbiosa diffamazione contro di noi scatenata dappertutto, l'indifferenza se non l'ostilità degli alleati Germania ed Austria, il malanimo di Francia ed Inghilterra, il nemico linguaggio della Francia per l'incidente del «Manouba» e del «Carthage». E l'ultima guerra, ricorda, e la cura insidiosa con la quale, dopo avere impegnata l'Italia nella guerra con trattati che non furono mantenuti, «fu ed è ancora oggi, in tutte le pubblicazioni ed orazioni, svalutato, ignorato, diffamato il contributo italiano e rabbiosamente negata la vittoria italiana, prima vittoria decisiva della grande fronte europea.

«Tutto questo ed altro ricorda il Forges Davanzati, per rimarcare che c'è «costante, preciso, coincidente, da alleati e da amici, da maggiori e da minori, il proposito di impedire che l'Italia abbia forze, mire, spirito, prestigio da grande potenza; il proposito di tenere l'Italia con i suoi quaranta milioni di abitanti chiusi in un territorio povero, prigioniera del Mediterraneo, costretta, essa sola, ad avere la più vasta, errabonda emigrazione. All'Italia negossi, finchè sia stato posibile, ogni capacità di legittima espansione. Si è guardato ad essa con acre gelosia e con mordente insidia tutte le volte che ha cercato, con sacrificio, con sforzo, con sangue, di raggiungere qualche difesa, di non farsi escludere del tutto dalla spartizione asiatica e africana. Potenti Stati non hanno receduto dalla sopraffazione, dalle menzogne, dall'intrigo, dalle violazioni dei patti, pur di raggiungere lo scopo di una tenace opposizione.

«Questo è, questo noi dobbiamo guardare in faccia, se vogliamo misurare gli ostacoli che sono sul cammino fatale e necessario del nostro sviluppo, della nostra legittima espansione, della nostra millenaria missione di civiltà... Quest' Italia nuova, che è Italia mediterranea, è importuna e tutti l'avversano, chi in nome della socialdemocrazia, chi in nome della propria assicurata egemonia, che non tollera nuovi arrivati... ».

Lo scrittore, dopo queste e (ripetiamo) anche altre non meno amare constatazioni, rivolge agli emigranti nostri, «italiani nostri», un caloroso appello. Dicano essi, soprattutto essi «quanto sia calunniosa questa avversione straniera, che oggi ci vorrebbe esibire come disturbatori, provocatori, avventurieri. Persuadeteli, dove essa non è mossa da interessi e da rivalità, del suo errore, voi italiani che vivete in America, e congiungetevi sempre più con la vita, con la lotta della Madre Patria, poichè questa vita e questa lotta saranno immancabilmente vittoriose ».

Alto, forte linguaggio, che certo troverà eco nel cuore dei fratelli lontani, per cui la «Rivista d'Italia e d'America può essere — e questo primo numero ci fa constatare che sarà — un ottimo e nobile mezzo di propaganda, oltrechè una rassegna dove letteratura ed arte, commercio e industria sono anche notevolmente, e con serietà d'intenti, trattati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Grave disgrazia

All'Ospedale è stato ricoverato certo Pio Nadalin fu G. B. di anni 32, il quale entrando in casa, scivolò per le scale, e cadendo si fratturò la tibia destra.

Guarirà in una trentina di giorni.

AMARO
Conferenza agraria

Domenica, 2 dicembre alle ore 10.30, nei locali delle Scuole comunali, il dott. G. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, terrà una conferenza agraria sulla «Calciocianamide».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Contro il caro vita

Pubblichiamo una circolare diramata dal nostro Sindaco ai negozianti ed esercenti del luogo:

Mentre la vita va faticosamente riprendendo il suo ritmo normale è necessario che tutti i cittadini diano la loro collaborazione nel campo economico e contribuiscano a rendere meno gravi le condizioni delle famiglie più bisognose.

Mi pervengono assai spesso dei lagni circa i prezzi dei generi di prima necessità, prezzi che ebbi anche a rilevare, risulterebbero molto superiori a quelli che si applicano altrove.

La Giunta non può disinteressarsi della questione; desidera anzi che vi sia posto rimedio.

Prego perciò vivamente V. S. affinchè con buona volontà, con coscienza e con amore cerchi di ridurre al minimo possibile i prezzi unitari dei generi da V. S. smerciati.

Faccio sicuro assegnamento sullo spirito di civismo e sulle doti di cuore della S. V. e ritengo per certo che non sia necessario ricorrere a provvedimenti d'impero.

L'Albero di Natale

Certamente anche quest'anno, grazie l'interessamento di benemeriti cittadini avrà luogo il tradizionale Albero di Natale agli ammalati dell'Ospedale e ai degenti nella Casa di Ricovero.

Siamo certi che tutti risponderanno all'appello con prontezza e generosità.

Quanto prima, verrà indicato dove saranno raccolte le oblazioni.

Mercato del Bue Grasso

Il 21 dicembre p. v., riprendendo una vecchia consuetudine già affermatasi brillantemente prima della guerra, avrà luogo a S. Vito al Tagliamento il mercato a premi del bue grasso.

Circolo Agricolo, Unione esercenti, Cattedra Ambulante di Agricoltura, ecc. stanno occupandosi per la buona riuscita di questa manifestazione commerciale - Zootecnica, che indubbiamente avrà esito lusinghiero.

Già numerosi agricoltori hanno aderito all'iniziativa assicurando la presenza al mercato di un numero cospicuo di capi scelti.

Prossimamente sarà pubblicato il manifesto - programma con l'indicazione dei premi che saranno conferiti ai produttori ed ai negozianti.

Servizio automobilistico

L'autocorriera tra San Vito e Pordenone inizierà il suo servizio il 15 dicembre p. v.

L'orario sarà il seguente:

Partenze da S. Vito alle ore 8 ed alle 13; arrivi alle ore 12 ed alle 18.

Arrivi a Pordenone alle ore 9 ed alle 14; partenza da Pordenone alle ore 11 ed alle 17.

Passerà per Bannia, Fiume e Gimpello.

PORDENONE

Il vecchio «Sociale» risorge

E' questa una notizia che specialmente a quanti ricordano le glorie dell'antico teatro «Sociale» farà piacere. Da tempo esso non si poteva riaprire per le condizioni impossibili in cui si trovava; da parecchi anni, in cui del resto, non rispondeva affatto alle esigenze della cittadinanza, tanto per capienza, quanto per comodità, per estetica e sicurezza. Le scene di questo teatro vennero calcate da veramente grandi artisti, tanto della drammatica e comica quanto della lirica: ricordiamo la Tetrazzini, il nostro Cesari, la De Angelis ecc.; e poi il Salvini, Dondini, Benini, Zago, G. Ravaglia ecc.; e vennero dati spettacoli invece eccezionali. Tutto ciò deve collocare il Teatro Sociale ebbe una vita brillante e giustamente si era conquistato nel mondo artistico ottima fama; ecco perchè la cittadinanza si augurava che esso non avesse da scomparire. Infatti, tali voti vennero accolti dal sig. Francesco Bernardis che venutone in possesso, con la sua genialità è riuscito ad apportare al teatro delle profonde modificazioni; per sopprimendo l'apodio, apportò delle non trascurabili comodità nell'interno; ampliò la platea di parecchi metri, levando la galleria di pepiano e facendo scomparire i corridoi sotterranei, e la seconda galleria riordinò felicemente.

Costruì numerose porte di sicurezza per dare le massime garanzie per l'incolumità in caso d'incendio.

Anche le decorazioni nuove sono di buon gusto. Insomma il «Sociale» così rimodernato può riprendere novella vita e dar posto ancora a dei buoni spettacoli. Sulla fronte del teatro ha potuto costruire quattro negozi.

Raccomandiamo ora all'intraprendente amico Checchi, di riordinare e ripulire la bella artistica facciata, dando così completamento ai lavori.

Nozze Mascagni-Pedraglio

Oggi, in Como, l'amico nostro maestro di musica Luigi Mascagni, si unì in matrimonio con la distinta e gentile signorina Elvira Pedraglio.

Agli sposi giunsero numerosi e ricchi doni, ed innumerevoli telegrammi bene auspicanti alla loro unione. Pure noi formuliamo i più vivi auguri.

FIUME VENETO

Riunione di Madri e Vedove

Domenica, in una sala delle Sezione combattenti, segui una riunione di madri e vedove dei caduti, che aderì alla costituenda Associazione Nazionale fra le famiglie dei caduti. Pronunciò un discorso il presidente della sezione sig. Umberto Puppa.

POCENIA

Ci lascia

Con vero rincrescimento si è appreso che la maestra signorina Ada Verzegnassi è stata in questi giorni trasferita a sua domanda nel Comune di Bagogna. Alla brava educatrice il nostro augurale saluto.

SESTO AL REGHENA

La salma di un valoroso

Dal Trentino è giunta la salma del valoroso artigliere da montagna Luigi Zadri, caduto a Malga Rocchetta.

I funerali riuscirono una solenne manifestazione di compianto, e vi intervennero tutte le autorità, rappresentanti di istituzioni, ed una folla imponente di gente.

Al camposanto disse nobili parole il geom. Fabris.

PASIANO DI PORDENONE

Riunione per la Latteria

Domenica 2 dicembre, alle ore 14, nelle Scuole di Pasiano verrà tenuta la riunione degli agricoltori del Comune aderenti all'impianto della Latteria sociale. Alla riunione presenzierà il dottor Bubba, direttore della Cattedra di Pordenone, per dare tutte le indicazioni sulla costituzione della nuova Società.

VIGONOVO DEL FRIULI

Nel Fascio

Il giorno 27 ebbero luogo le elezioni del Direttorio del Fascio di Vigonovo e Fontanafredda. L'assemblea riuscì numerosissima e riuscirono eletti: Castelletto Giov. Antonio, segretario politico; Malnis Narciso segretario amministrativo; — membri del Direttorio: Della Schiava Silvio, Vavasson Girolamo, Pigliafiori Emminio.

Un magnifico monumento in abbandono

La cappella Manin

Nell'adunanza del 13 ottobre della Commissione Provinciale per i monumenti di Udine furono fatti voti «che la Cappella Manin, abbandonata dai proprietari alle ingiurie del tempo, venga espropriata e riparata dal Governo... allo scopo di conservare a decoro della città quel gioiello d'arte».

«Con riserva di tornar sopra alla grave questione, si associamo cordialmente alle parole con cui il Foratti chiude l'articolo: «A proteggere da' gravi danni del tempo la Cappella Manin, una tra le più belle architetture moderne del Friuli, speriamo intervenga presto il giudizioso amore dei proprietari o il monito della legge».

Così un cenno del dott. G. Biasutti nell'ultimo fascicolo del «Bollettino del Museo Civico» di Udine.

I funerali dello studente suicida

La Scuola Ind. di Vicenza chiusa

Demmo ieri notizia della morte del diciottenne Nino Cattarino di Maiano, avvenuta a Vicenza ove egli frequentava il III Corso presso l'Istituto Industriale Rossi. E' noto come il povero giovane, impressionatosi per una grave punizione scolastica inflittagli, abbia affogato la sua tristezza nell'oblio della morte.

Al padre, che primo era accorso a Vicenza, il Cattarin potè l'altra sera parlare. Gli disse poche parole:

— Mi ha punito e sono innocente!

***

Sembra, infatti, che la punizione inflitta allo studente, punizione che portava veramente gravi conseguenze, tra cui, la probabile sospensione dagli esami della prima sessione, sia stata originata da un equivoco che lo studente chiese di poter spiegare all'ing. Gagliardi, ma inutilmente perchè questi avrebbe rifiutato di sentirlo, de che gli si fa un carico.

L'emozione in città continua. L'ing. Gagliardi è partito ieri da Vicenza.

Il ministro dell'Economia Nazionale, aderendo alla proposta del Prefetto di Vicenza, ha disposto che un funzionario di quel Ministero si rechi immediatamente sopra luogo con l'incarico di appurare le circostanze che determinarono il doloroso fatto del suicidio e ha autorizzato intanto a mantenere chiuso l'Istituto Industriale.

***

Gli allievi comprovinciali Venchiarutti e Chiabai parteciparono la ferale notizia dell'avvenuto decesso del Cattarino, al povero padre. Questi, per quanto pietosamente preparato, fu colpito da un grande accasciamento.

La salma del Cattarino fu trasportata nella sala d'aspetto della Scuola Industriale, trasformata in camera ardente.

Bentosto tutta la camera, dove ardevano grossi ceri, fu colma di fiori.

***

I funerali, seguiti a Vicenza nel pomeriggio di ieri, riuscirono imponentissimi. La bara portata a spalle da un gruppo di studenti, era preceduta e seguita da studenti, autorità e fascisti. Numerose le corone.

Oggi, alle 14, la salma del Cattarino arriverà a Maiano, ove la popolazione gli preparà solenni onoranze funebri.

Tre cavalli rubati

Il processo di oggi è contro sei accusati imputati di avere rubati tre cavalli della Amministrazione Militare, togliendoli da una baracca d'un accampamento. Il furto accadde la notte del 5 aprile 1919. Trattasi di militari, il processo si svolge alle Assise. Gli accusati sono: Rossi Domenico di Giovanni d'anni 25, contadino di Madragone; Viezzi Leonardo di Giosuè d'anni 25; Giacomini Natale di Giovanni d'anni 41; Giacomini Pietro di Giovanni di anni 39; Tonino Francesco fu Angelo d'anni 48; Cragnolini Luigi di Augusto d'anni 30 — il primo detenuto: gli altri cinque, tutti di Buia, sono a piede libero.

Cronaca Cittadina

Le condoglianze della Camera per la morte di S. E. Girardini

Il presidente della Camera dei Deputati on. De Nicola, in occasione della commemorazione della morte di S. E. Girardini, ha inviato il seguente telegramma alla Amministrazione Provinciale:

„Nell'odierna seduta la Camera ha dedicato alla onorata memoria di Giuseppe Girardini una fervida manifestazione di dolore. Ho ricordato ai colleghi la vita nobilissima dell'Estinto tutta dedicata con amore infinito alla Patria ed al pubblico bene. Si sono a me associati gli onorevoli Venino, D'Alessio, Gasparotto, Pesante e Fantoni e per il Governo l'on. Acerbo. — L'Assemblea ha prestato fervid consenso alla rievocazione delle preclare virtù dell'Estinto incaricandomi di trasmettere le sue vive condoglianze alla Provincia di Udine giustamente orgogliosa del suo figlio diletto".

E cav. uff. Lops, presidente della Commissione Reale, ha così risposto:

„Provincia del Friuli orgogliosa e commossa solenne affettuosa manifestazione cordoglio tributata Camera al diletto suo Figlio Giuseppe Girardini esempio di ogni virtù civile e politica, convinto ed efficacissimo assertore grande guerra dapprima, unità Friuli dipoi, esprime Eccellenza Vostra, onorevoli Venino, D'Alessio, Gasparotto, Pesante, Fantoni, Camera tutta, Governo sensi vivissima gratitudine riconoscenza".

Per un ricordo marmoreo a S. E. Girardini

Ieri sera, presso la Società Operaia si riunirono rappresentanti di Enti ed Associazioni cittadine per erigere una statua a S. E. Girardini. Presiedeva il mutilato sig. Orlando e rappresentava il sindaco l'assessore rag. Vito Crainz. Si deliberò di nominare un Comitato esecutivo ed uno di onore.

Il cav. uff. Bissattini e il comm. prof. Murero sono incaricati di preparare undici nomi costituenti la lista esecutiva.

L'assetto della Cattedra Amb. di Agric. nei territori annessi al Friuli

Un'importante seduta della Commissione di Vigilanza

Ieri, alle 14, nella sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura si è riunita in seduta plenaria la Commissione Centrale di Vigilanza della Cattedra, per deliberare principalmente sull'importantissimo argomento dell'assetto della Cattedra nei territori aggregati al Friuli.

L'adunanza seguì numerosa essendo presenti i signori G. Morelli de Rossi (presidente), D. Rubini, G. Guarnieri, C. Costantini-Scala, G. Iacchia, G. di Caporiacco, D. Pecile, R. Spinotti, E. Linussa, P. de Paciani, L. Celotti, E. Minisini, G. Paoloni, G. Sbuelz, O. Pez, R. Sciausero, E. Ballico, L. Luchini, G. Stievano, G. Bearzi, V. Martina, U. Capsoni, C. Narducci, F. Battaino, F. de Biasio, A. Pascatti, L. D'Orlandi, A. Franchi, G. Margreth, A. Pittoni, F. Tullio, F. De Marco, E. Damiani, G. Rinaldi, G. Vener, Romano, oltre al direttore della Cattedra, E. Marchettano.

Il Presidente espose ed illustrò le proposte formulate dalla Giunta Esecutiva, di accordo colla Commissione Reale e col Ministero. Diede notizia delle varie fasi attraverso le quali le proposte stesse furono concretate in relazione alle varie difficoltà di ordine tecnico, finanziario ed anche politico. Infine presentò il quadro delle circoscrizioni proposte per la nuova parte della provincia. Risulta da esso che si avrà una sottodirezione a Gorizia per gli ex distretti di Gorizia, Cormons, Canale e Comeno; una sezione ad Aidussina per gli ex distretti di Aidussina, Vipacco e Idria; una sezione a Tolmino (alpicoltura e caseificio) per gli ex distretti di Tolmino, Circhina, Caporetto e Plezzo; una Sezione a Cervignano per Cervignano e Gradisca; una Sezione speciale di frutticoltura a viticoltura per Collio e la Valle del Vipacco, con sede a Gorizia.

Il territorio di Tarvisio viene aggregato, con il Canale del Ferro, alla Sezione di Gemona.

L'assetto della Cattedra, nella forma suddetta, ebbe l'approvazione unanime della Commissione. Così la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia del Friuli verrà ad avere una Direzione provinciale (Udine), una Sottocommissione (Gorizia) per i territori annessi (salvo per la Sezione di Cervignano che dipenderà da Udine direttamente) e 13 Sezioni fra ordinarie e speciali. Il Friuli diviene così la più importante fra le Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Regno, non essendo nessun'altra giunta a così vasta e complessa organizzazione.

La Commissione deliberò poi sulle norme di assunzione del personale, ed infine approvò alcune modificaz. sullo Statuto, intese a dare maggiore facilità di funzionamento alla Commissione Centrale di Vigilanza e alla Giunta Esecutiva.

I danni del maltempo

Un pilone del ponte di Bonzicco ha ceduto

Sagrado allagata

Le pioggie avute in questi giorni, e la temperatura mite che ha sciolto improvvisamente l'abbondante neve caduta in montagna, la settimana scorsa, ha cagionato la piena dell'Isonzo, del Vippacco, e in modo non allarmante, anche del Tagliamento.

Il Vippacco, straripando in modo impressionante ha sommerso sotto le sue acque i casolari più vicini agli argini del fiume, spargendo desolazione e panico fra tutti quegli abitanti. In certi altri punti le acque del Vipacco hanno inondato le strade dei paesi contermini ed allagato cantine e stalle. Il Frigido, riboccando a Vippacco per la sovrabbondanza di pioggia, ha recato danni gravissimi alle case coloniche e alle campagne. Alcune casette di campagna sono state completamente sommerse; altre crollarono inesorabilmente.

Ma la piena più preoccupante è quella dell'Isonzo — ora fortunatamente, secondo le ultime notizie, in decrescenza.

Le acque del fiume, ingrossatesi in modo veramente impressionante, tanto che pochi ricordano una piena eguale, hanno rotto gli argini in più punti, ed a Gradisca e a Sagrado la minaccia dell'inondazione è sempre più evidente.

Sagrado allagata

Sul posto dell'alluvione fu inviato l'ing. Miele del Genio Civile di Udine, il quale impartì sollecitamente tutti gli ordini per i provvedimenti più urgenti, adoperandosi specialmente a rinsaldare i ponti in legno che rendono malsicuro il passaggio ai viandanti. L'ing. Miele, che fu pure a Sagrado, ove maggiore è il pericolo per lo straripamento dell'Isonzo, ha constatato che le acque del Fiume hanno rotto gli argini allagando le campagne. Qui una compagnia di fanteria ha provveduto ai più necessari ripari degli argini con dei sacchetti di sabbia. Fu anche ordinato lo sgombero delle popolazioni da territori più minacciati; il ponte di Sdraussina, divelto dalle sue basi, è stato asportato dall'impeto della corrente, quasi per intero.

Un ultimo telegramma dice che Sagrado è parzialmente inondata. L'argine destro del fiume a Villesse minaccia di rompersi e quindi di travolgere i lavori già iniziati a difesa della cittadina.

Anche il Torre è in piena e minaccia le località di Versa e Villesse.

Gli abitanti delle baracche di Sagrado si sono rifugiati a Gradisca.

In una casa isolata, l'acqua ha raggiunto l'altezza di tre metri. Al secondo piano, fino a notte inoltrata, si trovavano una donna, certa Marega, e tre bambini. I militi della Milizia, mediante barconi, si avvicinarono alla casa e trasser a salvamento la famiglia. Ciò avveniva alle 18.

Il Prefetto comm. Pisenti, avuto notizia delle inondazioni, si è ieri recato a Gradisca.

Un pilone del Ponte di Bonzicco ha ceduto

Il Tagliamento, che fino a ieri mattina non era ingrossato fuor di misura, ha raggiunto ieri sera la massima piena.

I danni maggiori sono stati fra Dignano e Spilimbergo.

Quivi ieri sera il pilone di destra appariva offeso.

Stanotte poi, secondo un telegramma giunto all'ultimo momento, il primo pilone del grande manufatto ha subito uno spostamento. In seguito a ciò il transito sul ponte è stato sospeso.

Ai detentori di vinacole

Si avvertono gli interessati che all'Albo Municipale è affissa una Circolare del locale Ufficio Tecnico di Finanza che riguarda la detenzione delle vinacce, la quale resta proibita, salve le eccezioni indicate nella circolare stessa.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ASILO NOTTURNO. — In morte di Arturo Milani: Girolamo Daniotti lire 10 — di Francesco Pezzè: Girolamo Daniotti 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Arturo Milani: Enrico Pilosio 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Arturo Milani: Giovanni Milani 50.

CASA DI RICOVERO — Per cilvanzo corona in morte di Arturo Milani: Negozianti manifatture Udine lire 20.

RICREATORIO CARLO FACCI — In morte di Arturo Milani: dott. Lodovico Castellani 25.

Nel libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della campianta signora Anna Pozzo: Morpurgo bar. cav. prof. Elio lire 10 — Vuga Franco ed altri amici lire 90 — Totale lire 320.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro il nome del compianto cav. Gabriele Tonini: Impresa Pietro Angeli di Palmanova lire 20.

Hanno versato lire 10:

Pecile gr. uff. prof. Domenico, di Prampero co. ing. Carlo, Pedrioni Gino, Camuffo Antonio, Tosolini ing. Oddone, Bertoglio Maria, Pecile cav. Biagio e Giuseppe, Perusini comm. dott. Costantino da Cormons, de Toni ing. Lorenzo lire 5.

Totale lire 710.

Al ricevimento dei Sovrani di Spagna

Alle cerimonie svoltesi a Napoli e a Roma in onore dei Sovrani di Spagna, ha partecipato anche la milizia ferroviaria della nostra Stazione comandata dal decurione sig. Gino Ravazzolo.

A Roma, i militi friulani deposero una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Le contravvenzioni elevate dalla Vigilanza Urbana

L'Ufficio di Polizia Vigilanza Urbana ci comunica un elenco nominativo di persone dichiarate in contravvenzione per trasgressione ai regolamenti municipali e di Stato, nei decorsi giorni, che dimostra la diligente attività dei dipendenti dall'Ufficio stesso.

Contravvenzioni al regolamento mercati, perchè non esponevano sulla merce la indicazione de prezzi: Chiandetti Maria, Mesai Regina, Nardoni Regina, Codutti Rosa, Tosolini Angelina, Stroppolo Anna, tutte rivenditrici di Piazza S. Giacomo.

Al regolamento cani, perchè lasciavano vagare i cani di loro proprietà privi di museruola e guinzaglio: Pennazzi Giannetto (cane lupo), Pedna Paolo via G. B. Bassi.

Autoveicoli, per eccesso velocità, scappamento libero, mancanza fanali: Motocicli 66.1748, 66.1781, 66.1011, 66.1013. 66.1223, 66.1563. — Automobili: 66.2070, 63.4424, 66, 1868, 66.2120, 66.1147, 66.66, Tri 6, 66.1747, 66.1614. 6.1945, 66.1883, 66.1230, 66.2195, 66.1870, 66.78.

Perchè transitanti di notte in bicicletta senza fanale: Facin Attilio Piazzale Cella, Perto di Mirto via Viola, Bertuzzi Luigi Campoformido, Bertumai Roberto Villalta, Bellina G. B. via Monterotondo, Tomadini Angelo Passons, Prezza Terzo Lestizza, Bassani Giuseppe T. Deciani, Rasin Erminio via Bezzecca, Saccavino Ernesto Viale Trieste, Del Zotto Silvio via Latisana, Del Bo Amedeo via Grazzano, Caporale Pietro Cassignacco, Fontanini Giovanni Basaldella, Chiarandini Pietro S. Gottardo.

Per lancio sassi contro apparecchi pubblica illuminazione: Vicario Dante via Bologna, Vicario Adelchi via Bariglaria.

Perchè transitavano su viali riservati ai pedoni ed ostacolavano comunque il transito con veicoli: De Belgrado Germano vicolo Brovedan, Chiarandini Giuseppe da Beivars.

Perchè non si curavano di far riparare le grondaie e tubi di scarico: Zanetti Vincenzo via Cavour 7, Pecile Biagio via S. Daniele, De Pauli Giovanni via Pordenone, Venuti Attilio via Gemona 58, Armellini Gemma T. Deciani 80, Comino Antonio via Gemona 72, Candussio Antonio T. Deciani 29, Novelli Gilda via Savorgnana 11, Alimis Enrico via Viola 38, Zamparo Giovanni via G. Giusti 29, ed altri 35.

Arrestati e fermati per questua, ubbriachezza e reati comuni: Bonaguzio Raimondo da Zoppola, ubbriachezza e violenze; Vergengo G. B. via Bertaldia, questua; Chiavesio Lino anni 12 da Fagagna, fermato perchè sperduto; Bellina Lucia da Venzone, flagranza truffa; Braida Leonardo da Manzano, questua; Albertini Giacinto da Padova, sospetti borseggio.

Cinque mesi

di segregazione cellulare si è buscato dal Tribunale di Trieste, certo Luigi Cosetti di anni 23 di Cividale, il quale nella notte sul 17 ottobre rubava un cappelletto di zinco in danno della Società elettrica.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO — Con sentenza del nostro Tribunale, veniva dichiarato il fallimento di Trusgnach Giovanni di Cividale — osteria Derna. Veniva nominato giudice al fallimento l'avv. Ettore Bagarello e curatore provvisorio il rag. Giovanni Rieppi di Cividale.

La prima adunanza venne fissata al 6 dicembre, alle ore 10, e a tutto il 20 dicembre, fissato il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito alla cancelleria del Tribunale. Fu determinato al giorno 3 dicemb. alle ore 10, la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

BANCA POSTA IN LIQUIDAZIONE — L'assemblea generale dei soci della Banca di Gemona, col capitale versato di lire 150 mila, in base alla scadenza della durata statutaria della Banca stessa, ne ha dichiarata la messa in liquidazione con effetto dal 1.o novembre 1923, ed ha nominato a liquidatori Sabidussi cav. geom. Icilio e Venturini Nicolò industriale di Gemona e Savonitti geom. Mattia di Buia.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'. — Con atti del notaio dott. Giuseppe Mazzoleni, di Maniago, venne disciolta la società in nome collettivo, costituitasi in Meduno tra i soci Bortoli Felice fu Luigi e Mariutto Osvaldo di Antonio di Orgnese di Cavasso Nuovo, portante la ragione sociale «Bortoli e Mariutto» per l'esercizio del caffè «All'Unità Italiana» in Maniago, via Maggiore, avendo diviso il patrimonio comune in via amichevole fra essi.

ASSOCIAZIONE TABACCHICULTORI. — Con atti del notaio Perissini, venne costituita, con sede in Udine, una Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato, con la denominazione «Associazione tabacchicultori del Medio Friuli Gruppo B» per la durata di anni dieci e col capitale iniziale di lire 875 avente per scopo la coltivazione del tabacco e la sua conservazione e confezione, fino alla consegna allo Stato.

Può essere socio chiunque si obbliga alla coltivazione del tabacco — che non potrà essere inferiore a mezzo campo friulano.

Le azioni sono di lire 25 da versarsi in un'unica rata.

Le azioni del Cotonificio

Fra i valori ricuperati dopo il furto di titoli della ditta Brunner di Trieste non figurano 10 azioni del Cotonificio Udinese, che sono rimaste nelle mani dei ladri.

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Dolci; P. M. avv. Castellana; Cancelliere Volpe.

DUE AGGRESSORI CONDANNATI

Ieri si è svolto il processo a carico di Matrone di Gennaro, d'anni 22, e Ramarro Pasquale di Luigi, di anni 24 accusati di avere aggredito Mario Clevi presso S. Giovanni di Manzano, di averlo minacciato con la rivoltella e quindi rapinato di 15 lire, orologio e catena.

Gli accusati durante l'istruttoria ammisero l'aggressione ma all'udienza tentarono negare le minacce.

Sono accusati di aver incendiato covoni di granoturco. In base al verdetto dei giurati, il presidente condannò Matrone Raffaele a tre anni di reclusione e Ramarro Pasquale ad un anno e sette mesi con l'aggravante della vigilanza speciale per due anni che tramuta nella prigione per due anni, al due accusati di soggiornare nella Provincia del Friuli.

Difensori avv. Centazzo e avv. Bruno.

Cronaca Sportiva

L'ass. Sport. Udinese a Fiume

Domenica 1 dicembre a Fiume d'Italia svolgerà l'atteso incontro di calcio — ultimo del girone di andata nel campionato italiano di seconda divisione — e verranno a trovarsi di fronte proprio le due squadre che, a giudizio di molti competenti, sono quelle che possiedono le migliori qualità tecniche nei diretti confronti delle altre partecipanti e c.oè: l'Olimpia di Fiume e l'Associazione Sportiva Udinese.

Infatti, malgrado l'insuccesso clamoroso nel quale domenica scorsa incapparono i bianco scaduti a Padova per opera di quegli undici «a sorpresa» che è l'A. C. Petrarca, non si può dire che sia sminuito il loro indiscutibile valore; nè tantomeno la patta coi massicci monfalconesi può aver pregiudicato la buona classe dei bianconeri concittadini: esse, sono sempre le squadre che, per il singolo gioco leggero similare in velocità, tecnica e correttezza, fanno realmente gustare tutte le soddisfazioni emotive che arreca un bell'incontro di palla al calcio.

Il pronostico quindi può essere alquanto azzardato data l'equivalenza delle forze in campo, e fuori posto specie se si tien conto delle pessime condizioni in cui attualmente si trovano quasi tutti i campi sportivi d'alta Italia causa il persistere del maltempo; condizioni di terreno che, è pro..., non sono di vantaggio ad alcuna delle due rivali.

***

Quale squadra allineerà l'associazione sportiva udinese i nopposizione dei fiumani che a Gabriele d'Annunz.o piacque definire «teste di ferro»? La solita, vorremmo a priori ritenere, a menochè il piccolo Burba, se ristabilito dallo strappo muscolare, possa riprendere il suo posto all'ala sinistra si da poter svolgere in uno o flemmatico Semintend. quel gioco di perfetto insieme che fruttò i più bei punti contro Treviso e Venezia. Al centro attacco non mancherà Moretti, la vecchia volpe di cento battaglie, fiancheggiato dal piccolo «Fuggi» e dal gran..tico Bellotto. La linea mediana che purtroppo continuerà ad essere priva del buon Liuzzi II, tuttora convalescente, dovrebbe avere nel fratello minore di questi o in Tosolini con Bonino e De Biasi, un terzetto tutt'altro che disprezzabile poichè giuocherà certamente con tutto impegno sino all'ultimo, assolvendo da par suo la doppia fatica. Infine alle anziane difese ed al giovane portiere il gravoso compito del «di qui non si passa» ed anche ai numerosi «supporters» friulani al seguito dei propri beniamini quello, che pur conta, di sostenerli con l'incitamento costante ed entusiasta durante la contesa il cui esito, se favorevole ai bianco-neri concittadini, potrà essere decisivo agli effetti della classifica. Soltanto così non saranno vano l'augurio sincero di vittoria che sin d'ora rivolge tutta Udine sportiva.

***

Ancora una parola sui nostri colori. Un rapido esame alle forze calcistiche è sportivo-morali della Sezione calcio dell'Ass. Sportiva Udinese, dalla sua costituzione in autonoma e nel decorso di questo campionato, ci dà senz'altro delle confortevoli lusinghiere constatazioni. Prima fra tutte cosa finora in Udine quasi mai avvenuta a favore dello Sport, l'aiuto morale e finanziario concesso da Enti e benemerite personalità cittadine in seguito al recente e vibrato appello rivolto dalla Presidenza della Sezione.

L'entusiasmo della folla che domenicalmente si riversa sul Campo sportivo di via Mentana ad applaudire le belle gesta della prima squadra e delle brave riserve, i l numero considerevole di veri appassionati che, anche a costo di sacrifici non lievi, seguono i nostri calciatori nelle città le più lontane, pur di non privarli del contributo morale; ed infine la meravigliosa disciplina che regna tra le falangi dei soci fra i giocatori in uno alla concordia fattiva dei dirigenti.

Il tutto, conseguenza logica che ha ragion d'essere, perchè oggidì il massimo ente sportivo Udinese possiede una squadra veramente forte, vero esponente della nostra razza che, seconda a nessuna, deve, e maggiormente in avvenire dovrà, tenere alto nello sport il nome di Udine calcistica.

C. Marinatto

CINEMA TEATRO EDEN

Da oggi, 30, avremo un eccezionale spettacolo, quanto mai variato. La comicità più strana abbinata alle avventure più meravigliose.

Un duplice spettacolo: parte prima «Il Cavaliere dell'Arizoma». E' il cavaliere senza macchia e senza paura: splendide avventure fra gli indi e le Pellirosse dell'America. — Seconda parte, una esilerantissima comica: la presentazione all'Eden» degli astri del Cinema: Flick e Flock.

VILLANOVA U VV

CINEMA-TEATRO MODERNO

Stasera sesto episodio della interessantissima film americana di avventure: «I CAVALIERI DELLA NOTTE. — Anche questo nuovo episodio, dal titolo: IN BALIA DEL NEMICO è preceduto dal riassunto dei precedenti.

Man mano che si avvicina alla fine, il pubblico prende sempre maggiore interesse per questo colossale lavoro, che eclissa tutte le precedenti film del genere.

Il programma di questa sera è completato dalla comica: «Fatty prende moglie».

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si rappresenta l'attesissimo grandioso capolavoro, ultima cerazione della celebre diva Pina Menichelli, intitolata MALAFEMMINA, ovvero OSPITE SCONOSCIUTA. Autentico capolavoro di arte italiana.

Seguirà una brillantissima ultracomica interpretata dal celebre Ridolini, intitolata «Ridolini galeotto per forza». Il colmo dell'ilarità. Accompagnamento orchestrale. Il locale è riscaldato a termosifone.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata in onore di Adriana De Cristoforis

«La Cicala», commedia in 3 atti di Meilhac e Halevy, è improntata di umorismo sano ed esilerante ed esercita un fascino leggiadro. L'azione si svolge nel 1840: un po' più addietro, quindi, del piccolo mondo settecentesco — incipriato e imparuccato — che, le sere precedenti, ci era apparso in una visione di sogno.

Tende di saltimbanchi e severe sale nobiliari, iersera.

Un ambiente diverso, dunque, ma grazie al quale potemmo ammirare Adriana De Cristoforis in una interpretazione atta a porre in rilievo le magnifiche sue doti. Infatti, la valente prima attrice, «visse» la parte della baronessina — saltimbanca con un'arte perfetta e con uno spirito genuino, brillante, saporoso. E ammirammo in Lei — anche una volta — la geniale versatilità: dopo un leggiadro «visconte», dopo una briosa «crestaia», dopo una «educanda» biricchina e una «damina» graziosa ed arguta, ecco iersera una monella uso «Scampolo». A traverso queste varie incarnazioni Adriana De Cristoforis impone la sua personalità artistica fatta di sincerità e di sensibilità.

Abbiamo voluto enumerare i meriti della seratante, intendo esprimerle così un plauso vivissimo, con la voce nostra, che è la eco di quella del pubblico.

Che dire dell'interpretazione data dalla Compagnia a «La Cicala»? Linea, affiatamento, comicità misurata. Il Leonelli fu, come sempre, degno del massimo elogio: La sua maschera comica sà plasmare i «tipi» con garbo e finezza non comuni. Anche gli altri attori (bisognerebbe nominarli tutti, poichè tutti han recitato molto bene) concorsero al lieto esito dello spettacolo.

Molto graziosi i commenti musicali del maestro L. Avitabile, dirett. del quartetto. Bella la messa in scena.

I numerosi spettatori salutarono con un caldo applauso la sortita Adriana De Cristoforis. la quale fu festeggiata durante tutto lo spettacolo. Dopo il secondo atto le furono offerti magnifici canestri di fiori, e a si volle da sola alla ribalta.

Questa sera ultima recita della Compagnia del Teatro Buffonesco con «Moscardino», buffonesco in tre atti di Carlo Veneziani. Il lavoro è nuovo per Udine, e, a quanto sembra, poco adatto per le signorine.

Val...

GRAN COMPAGNIA dei Balli Italo-Viennesi

Irene Sironi, la danzatrice milanese che, succedendo sulla ribalta del teatro, allora imperiale, di Vienna, a Luigia Cerale, vi tenne incontrastato lo scettro di Tersicore per tredici anni consecutivi, è altresì una appassionata musicista ed una valida organizzatrice. Avvalendosi di tale prerogative, la signora Sironi ha ideato questa «tournée», ne ha elaborato quasi tutte le composizioni, ed ha curato in ogni dettagli l'artistica presentazione della Compagnia dei Balli Italo-Viennesi.

Il debutto avverrà al «Sociale» domani, alle 20.45. Domenica, alle 15.30 mattinata: alle 20.45 ultima recita.

Quartetto Rosè

Il nuovo anno sociale degli «Amici della Musica» si inaugura con un concerto straordinario del celebre Quartetto Rosè.

Questo Quartetto, che ha fama di essere fra i primi tre di Europa, viene in Italia per pochi concerti nelle principali città, invitato dalla Unione Nazionale Concerti.

Per potere assicurare un concerto anche a Udine, la nostra Società degli Amici della Musica ha dovuto aderire a dare il concerto l'otto dicembre prossimo, dalle ore 13 alle ore 15 nella Sala del Moderno.

Qualche socio forse dovrà fare sacrificio di tempo per potere assistere al concerto Rosè, ma dato che l'otto dicembre tutti nel pomeriggio fanno festa, e sopratutto l'interesse che desta un'audizione di un così celebrato compl sso artistico, il sacrificio viene ad essere largamente compensato.

Ed ecco il programma:

Haydn — Quartetto in Si bem. op. 76 N. 4: Allegro con spirito, Adagio, Minuetto, allegro ma non troppo.

Borodin — Quartetto Re mag. N. 2: allegro moderato, scherzo notturno andante, andante vivace.

Beethoven — Quartetto Mi min. op. 59 N. 2: allegro, molto adagio, allegretto, finale presto.

MARIONETTE

Domenica 2 nel teatrino di S. Quirino via Gemona, n. 50, alle ore 5.30 pom. si rappresenta: «I masnadieri del Molino» con Facanapa mugnaio ed Arlecchino servo, commedia da ridere in tre atti, 7 quadri e 12 personaggi.

Seguirà una grandiosa azione coreografica intitolata: «L'Ombra di Nino in Babilonia», tre quadri, 16 personaggi.

Fra gli atti e durante l'azione, un terzetto, con accompagnamento di piano eseguirà della scelta musica.

I posti sono tutti a sedere ed i posti numerati possono essere acquistati nei giorni antecedenti. I bambini devon essere accompagnati e custoditi, specialmente durante la recita.

Concerto al Caffè «Dorta-Fantini»

Venerdì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N. — Marcia
2. Strauss — Viole del Danubio. Valzer
3. Boildieu — Il Califfo di Bagdad. Sinfonia
4. Verdi — Otello. Fantasia
5. Lubbe Curt — Dada, Fox-trot
6. Linche — Signora Luna, Potpourri
7. Massenet — Werther, Fantasia
8. Lehar — Frasquita. Canzone
9. Rusconi — Valzer delle Viole
10. One step — Finale.

ULTIMA ORA

S. E. l'on. Girardini commemorato alla Camera dei Deputati

Ieri, si è riaperta la Camera dei Deputati. Il principio della seduta fu delicato alla commemorazione dei colleghi estinti: Francesco Perrone, Camillo Piatti, Giuseppe Girardini — antico e apprezzatissimo collaboratore della Camera, come disse il presidente on. De Nicola — spentosi «in Tricesimo, nel suo Friuli adorato, meta dei suoi pensieri affettuosi, dei suoi sentimenti più profondi, alimento inesauribile di passione al suo spirito ardente».

Il Presidente De Nicola soggiunge:

— Giuseppe Girardini sembrava vivesse di questa passione italiana e friuana. Alla sua apparenza debole e mal ferma contrastava vittoriosamente un fervore indomabile. Quando il discorso o il contrasto oratorio accendeva il suo spirit,o egli si trasformava; la sua eloquenza calda e trascinata dava la sensazione agli uditori che essa fosse ravvivata da un interno ardore inestinguibile.

Per questo Giuseppe Girardini, fu avvocato di fama nazionale e uomo politico rispettato e ammirato. Per sette legislature il Friuli lo volle qui a suo rappresentante ed egli assolse il mandato sempre con assidua e diligente operosità, prendendo la parole negli argomenti più diversi, ma lasciando sempre nei suoi discorsi il suggello di una preclara originalità intelligente.

Durante la guerra, a cui diede l'entusiasmo della sua terra, insofferente che contrade italianissime fossero dominate dallo straniero, fu alto commissario per i profughi e poi ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, e poi ancora ministro delle Colonie; e in ogni ufficio il suo spirito animatore portò contributo di saggezza e di competenza. Ancora in una delle ultime tornate dell'estate scorsa egli pronunciò con foga giovanile un eloquente discorso sulla nuova legge elettorale. Una luce di virtù. di sacrificio, di bontà si è spenta con Giuseppe Girardini. La sua vita modesta e severa sia monito ed esempio. La memoria di lui resta scolpita nei nostri cuori a caratteri d'oro. Alla sua tomba venerata vada il nostro pensiero memore, reverente e commosso!

(Tutta la Camera è in piedi in segno di reverente omaggio).

Alle nobili parole del presidente in ricordo del nostro illustre concittad'no si associano gli onorevoli: Vinino, che rievoca la nobilissima figura dell'on. Girardini e ne ricorda l'austerità della vita, l'altissimo sentimento patriottico, l'aposto'ato fervente compiuto in pro della Patria durante la guerra, l'opera sua quale Alto Commissario dei profughi, quale Ministro all'Assistenza militare e poi quale ministo alle colonie; e chiude proponendo l'invio di condoglianze alla famiglia.

Alessio, in nome della democrazia sociale.

Gasparotto, che porta alla memoria dell'on. G'rardini il mesto saluto della sua terra natale e ne esalta l'opera dicendo che egli fu, insieme con altri spiriti generosi, un incitatore ed un animatore di quella fede che potè ricongiungere l'Italia alle sue provincie irredente.

Pesante, a nome delle popolazioni già irredente.

Fantoni, esprimendo il saluto reverente e commosso di quel Friuli che oggi è finalmente ricongiunto alla Patria; ricongiunzione che fu sempre in cima a tutti i pensieri dell'illustre commemorato. Propone l'invio di condoglianze alla Provincia del Friuli ed alla famiglia dell'Estinto.

Acerbo, sottosegreatrio di Stato alla presdenza, che in nome del Governo si associa all'omaggio reso dalla Camera ai tre commemorati ed alle proposte di condoglianza.

L'inizio delle discussioni

Esaurite le commemorazioni e dopo che il Governo comunicò vecchie e già note nomine; il presidente comunica le dimissioni dei deputati Leopoldo Ferri, Rodolfo Grandi e Merizzi. La Camera le respinge.

Dopo brevi discussioni su ogni singolo disegno di legge, si approvano quindi: trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, concluso per un anno il 27 gennaio 1923 (e quindi di prossima, ma prorogabile scadenza); trattato di commerc.o e navigazione fra l'Italia e l'Austria; convenzione doganale ed economica italo-canadese, firmata a Londra il 4 gennaio 1923.

La convocazione del senato ai primi di gennaio

ROMA, 30. — Nel colloquio che ha avuto luogo stamane tra il presidente del Senato e il presidente è stata decisa la convocazione del Senato per i primi giorni di gennaio.

Per la scelta dei testi religiosi nelle scuole

ROMA, 30. — *La Commissione centrale per l'esame di libri di testo nelle scuole primarie e popolari si occuperà presto dei libri di istruzione religiosa. Il ministero dell'istruz.one ha pertanto fatto invito agli interessati di inviare entro il cinque dicembre p. v. alla direzione generale per l'istruzione primaria i libri di cui si chiede l'adozione e nel numero di cinque copie per ogni volume, accompagnati della quietanza della relativa tassa pagata all'ufficio locale del registro. Tale tassa è di lire settantacinque per ciascuno volume di prima e seconda classe, di lire cento per quelli delle classi superiori. Ad ogni corso sarà allegata una domanda di esame stesa su carta bollata da lire 3.*

Provincia di Porto Maurizio diventa Imperia

ROMA, 30. — La Gazzetta ufficiale pubblica il Regio decreto 9 novembre 1923, mediante il quale, la denominazione della provincia di Porto Maurizio, è modificata i nquella di provincia di Imperia.

L'on. Marcora all'on. Mussolini

MILANO, 30. — L'on. Marcora in seguito alla parte presa da S. E. Mussolini che ha voluto essere rappresentato alla cerimonia con cui sono state festeggiate le sue nozze d'oro ha diretto al presidente del Consiglio il seguente telegramma: *«La parte presa da te che oggi tanto degnamente reggi destini paese alla mia cerimonia di ieri ha profondamente commosso mio cuore vecchio soldato della Patria.— saluti Marcora.*

Scambio di telegrammi reali

Re Alfonso di Spagna nel lasciare il territorio d'Italia, ha inviato al nostro Re un calorosissimo telegramma per dirgli la viva gratitudine sua e della Regina per le accoglienze avute dovunque, durante il loro soggiorno in Italia.

Nel telegramma Re Alfonso esprime la speranza che il Re nostro in giorno non lontano, avrà la prova che il popolo spagnuolo ricambia la simpatia fraterna di cui il popolo italiano ha dato ora manifestazioni in forme così unanimi e commoventi.

Re Vittorio Emanuele ha risposto in modo non meno caloroso con un telegramma, nel quale è pure espressa la speranza di salutare Re Alfonso nella sua bella Patria; e si ricambiano fervidi auguri per la felicità reciproca personale e delle regali famiglie, e per la prosperità dei due paesi.

La marina spagnuola ha inviato alla nostra un telegramma di cortesissimo cameratismo, al quale la marina nostra rispose con altrettanta effusione.

Dimostrazioni contro l'on. Nitti la casa invasa

ROMA, 29. — Questa sera verso le ore 19, 500 giovani, quasi tutti studenti, si sono dati convegno in piazza Cavour, e di lì mossero verso il villino dall'on. Nitti, contro il cancello del quale si lanciarono in massa sparando revolverate e gridando: «Abbasso Cagoia».

Scavalcando il cancello, e fracassando a colpi di bastone le persiane a pianterreno irrompevano nella abitazione.

L'on. Nitti non si trovava in casa, e i dimostranti fracassarono mobili rispettando le persone che si trovavano. Intervennero agenti di P. S. che dispersero i dimostranti. Questi s. tornarono più tardi ad incolonnare dirigendosi agi uffici del Mondo; ma il segretario politico del Fascio, giunto in tempo ha ordinato alla colonna di deviare.

Nella Cirenaica

Un fedele amico dell'Italia muore con una palla in fronte

BENGASI, 29. — Mentre si vanno raccogliendo i frutti della nostra politica benevole e protettrice verso le tribù che si sottomettono, ferma e severa, ed al caso forte, verso le tribù nomadi ribelli, alcune di queste, non appena cominciò la stagione delle pioggie, formarono concentramenti armati sull'altipiano e sulla zona predesertica, e in particolare sul Ghebel Anaghir e nella parte meridionale dei territori degli Abid e dei Brassa, effettuando incursioni, razzie e molestie ai danni della pacifiche tribù a noi sottomesse, che vivono sull'altipiano, e che, anche in queste circostanze alquanto pericolose per essi, hanno tenuto a riaffermare la loro fedeltà ed a dichiararsi pronte a cooperare con noi per la sicurezza e la tranquillità del territorio. Così le tribù degli Abid, degli Orfa, dei Dorsa e dei Brassa. Anzi, quest'ultima decise di costituire forti pattuglioni agli ordini dei propri capi, col compito di cooperare con le nostre truppe alle operazioni di polizia per ripulire l'ambiente dalle orde predatrici.

L'encomiabile attività di queste formazioni volontarie d'indigeni si svolge quasi sempre fuori del raggio di azione ordinario dei nostri presidi e delle nostre colonne di truppe, e serve molto a reagire immediatamente ed efficacemente contro le molestie dei ribelli.

Ora, in una delle due scorse notti avvenne che, appunto in una di queste azioni repressive, perisse il giovane sceicco Hussein Dakil, rappresentante degli Anaghir di Geminas al Parlamento della Cirenaica. Egli aveva formato, con elementi a lui devoti, un gruppo di una ventina di cavalieri, per concorrere alle nostre operazioni di polizia nella zona fra Ghemines e Soluch In quella notte, Hussein Dakil fu avvertito che una piccola banda di razziatori aveva catturato alcuni cammelli di un accampamento, dandosi quindi alla fuga. Egli si lanciò all'inseguimento dei predoni coi suoi cavalieri e potè ricuperare i cammelli. Continuando l'inseguimento, si trovò parecchi chilometri lontano dal suo gruppo, egli e due soli compagni. I fuggiaschi, accortisene, presso le Saline di Karkurar fecero improvvisamente fronte, aprendo sui tre inseguitori un nutrito fuoco di fucileria. Hussein Darkil, colpito in fronte, cadde morto dal cavallo. I suoi due compagni poterono sfuggire alla cattura. Sopraggiunti gli altri cavalieri, trovarono il cadavere di Hussein già depredato e spoglio persino delle vesti. La salma di lui fu raccolta ed ebbe funerali solenni, con intervento delle nostre autorità civili e militari e larga rappresentanza delle truppe del presidio. Lo sceicco Hussein era uno dei migliori elementi del gruppo realista beduino del parlamento cirenaico.

Scosse di terremoto da Graz a Salisburgo

VIENNA, 30. — *Negli scorsi giorni sono state segnalate ripetute scosse leggere di terremoto nella regione montuosa della Stiria, dell'alta Austria e Salisburgo. Ieri si è avuta una scossa più violenta, che si è estesa da Graz a Salisburg, sembra che l'epicentro sia a Gastein. Sono state segnalate leggere scosse anche a Vienna, nel Burgenland e nella bassa Austria.*

Inabissati nell'Oceano Pacifico

PARIGI, 30. — Si annuncia che un grande piroscafo giapponese, il «Shin Koku Maru» è colato a picco nel largo delle coste della California. Tutto l'equipaggio è perito.

Il sito dove il piroscafo si è inabissato raggiunge la profondità di settemila metri. Del piroscafo nulla è rimasto alla superficie, neppure un rottame.

Le richieste dei Comuni formulate al convegno di Milano

MILANO, 29. — Il convegno dei Comuni italiani, sotto la presidneza del sen. Pitacco sindaco di Trieste, ha cominciato i suoi lavori concretizzando le proposte da sottoporre al ministro delle finanze. E' stato approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti affinchè vengano cedute ai comuni le tasse di indole locale, quali quella sulle biciclette, sulle automobili, sugli spettacoli pubblici ecc. I lavori sono stati chiusi da un discorso del senatore Pitacco che ha rivolto a nome di tutti i delegati intervenuti un saluto al sindaco. Il senatore Mangiagalli ha risposto ringraziando.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ringraziamento

LA FAMIGLIA MILANI ed i congiunti, profondamente commossi per le generali e così affettuose manifestazioni di cordoglio ad essi tributate, in occasione dell'irreparabile lutto, che li ha colpiti, con la morte del loro amatissimo, indimenticabile

ARTURO

ringraziano vivamente quanti vollero partecipare in qualsiasi modo al loro dolore, chiedendo venia per le inevitabili dimenticanze.

In modo speciale esternano la propria perenne riconoscenza: all'Esimio cav. uff. prof. GIUS. PITOTTI, per le illuminate e solerti cure prodigate per lunghi anni all'infermo, cercando ogni mezzo suggeritogli dalla scienza e dal cuore per lenire le sofferenze; al direttore del negozio sig. Ugo Falomo, al sig. Attilio Menchini al signor Virginio Fabris ed a tutto il personale dell'azienda che così valido conforto recarono all'amato Estinto e che dopo la morte di Lui non permisero che alcuna mano estranea Lo toccasse, portando la Salma fino alla estrema dimora; al signor Ottorino Pollini, direttore della Filanda Silvestri che durante i funerali fece arrestare il lavoro nello Stabilimento in segno di lutto, al signor Francesco Ortiga e alla maestranza della Filanda stessa.

A tutti un grazie di cuore.

Udine, 29 novembre 1923.

Le famiglie Tellini e Ferrin, commosse per l'imponente dimostrazione d'affetto tributata alla lor cara,

ROSINA

esprimono la loro più viva riconoscenza ai parenti, amici e a tutti coloro che vollero lenire tanto dolore.

Udine, 29 Novembre 1923.

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

d' insuperabile finozza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSSO

PREZZI d' impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria ═══ prezzi mitissimi

ACHERINA la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi - Esclusiva e depositi del Sapone brevettato **"Fascio,,** - Saponette Disinfettanti Ozonform e Tricolore - **Creme** "Lion Noir,, " Ecla ,, " Sola ,, ecc. Unto da Carri - Deposito ed esclusiva del rinomato colorante **"Super - Iride,,**

GRANDE FABBRICA NAZIONALE D'INCHIOSTRI

Colla liquida Extraforte - Gesso da Lavagno

Industria Friulana del Citrato di Magnesia Effervescente

Tipo Ultraspumante Bianco e Rosa **"Marca Vulcano"**

Caramelle inalterabili - tipi finissimi e tipi da massimo buon prezzo

Caramelle **"Mous,,** Zucchero d'orzo purissimo, insolubile - Confetture - Drops - Mente "London,, - Stopponcini - Figurine - Fragolette - Ginevrini - Sciroppi (Frambois - Arancio - Lampone - Granatina - Menta - Orzata ecc.) - Cioccolatto (Latte - Blok - Gianduia Fantasia - Scudi argento - Talchini - Cacao in polvere ecc.) Mandorle Ambrosine ecc.

Adriano Tamburlini Udine (Viale Duodo N. 34) Telef. 3-15 e Fuori Porta Poscolle

---

Cinema Teatro Cecchini - Udine

Grande Stagione Invernale 1923-24

Elenco di alcuni capolavori

I DUE FOSCARI Una pagina di storia della dominante	**Il Fornaretto di Venezia** Nuova edizione	**I 4 cavalieri dell' Apocalisse** Film colossale

Maria Antonietta
La sventurata Regina di Francia

L'esplosione della miniera Dramma di drammaticità impresionante	**Nanouk l'esquimese** Grande film documentaria	**Venti anni dopo** Seguito ai Tre Moschettieri

I misteri di Parigi
Nuova edizione

Dolor di Bambino Col celebre Jackie Coogan	**Malafemmina** con Pina Menichelli	**Il padrone delle ferriere** con Pina Menichelli

SCUOLA D'EROI
Grande film patriottica con PINA MENICHELLI

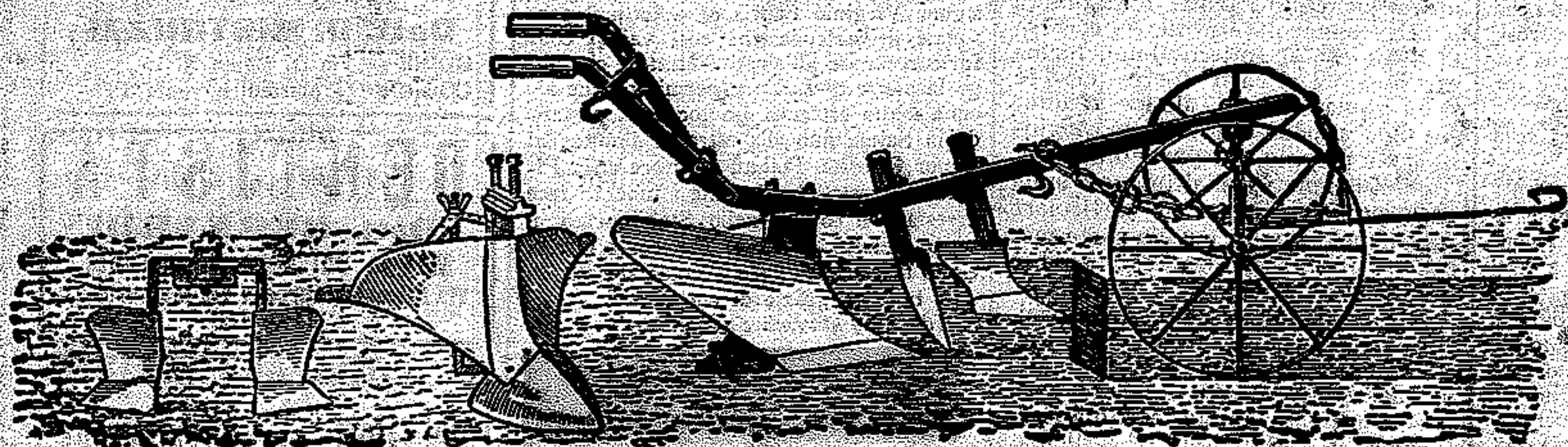
PECCATRICE SENZA PECCATO con Soava Galloni	**MESSALINA** La più grande film del mondo	**La giustizia innanzi tutto** col celebre Mujouskine

LE VIE DE BOHEME
Il capolavoro di Maria Jacobini

Le ultime straordinarie novità comiche dei celebri

RIDOLINI - FRIDOLEN - CHARLOT

I più grandi lavori della Cinematografia mondiale sono riservati al

CINEMA TEATRO CECCHINI - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Continaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

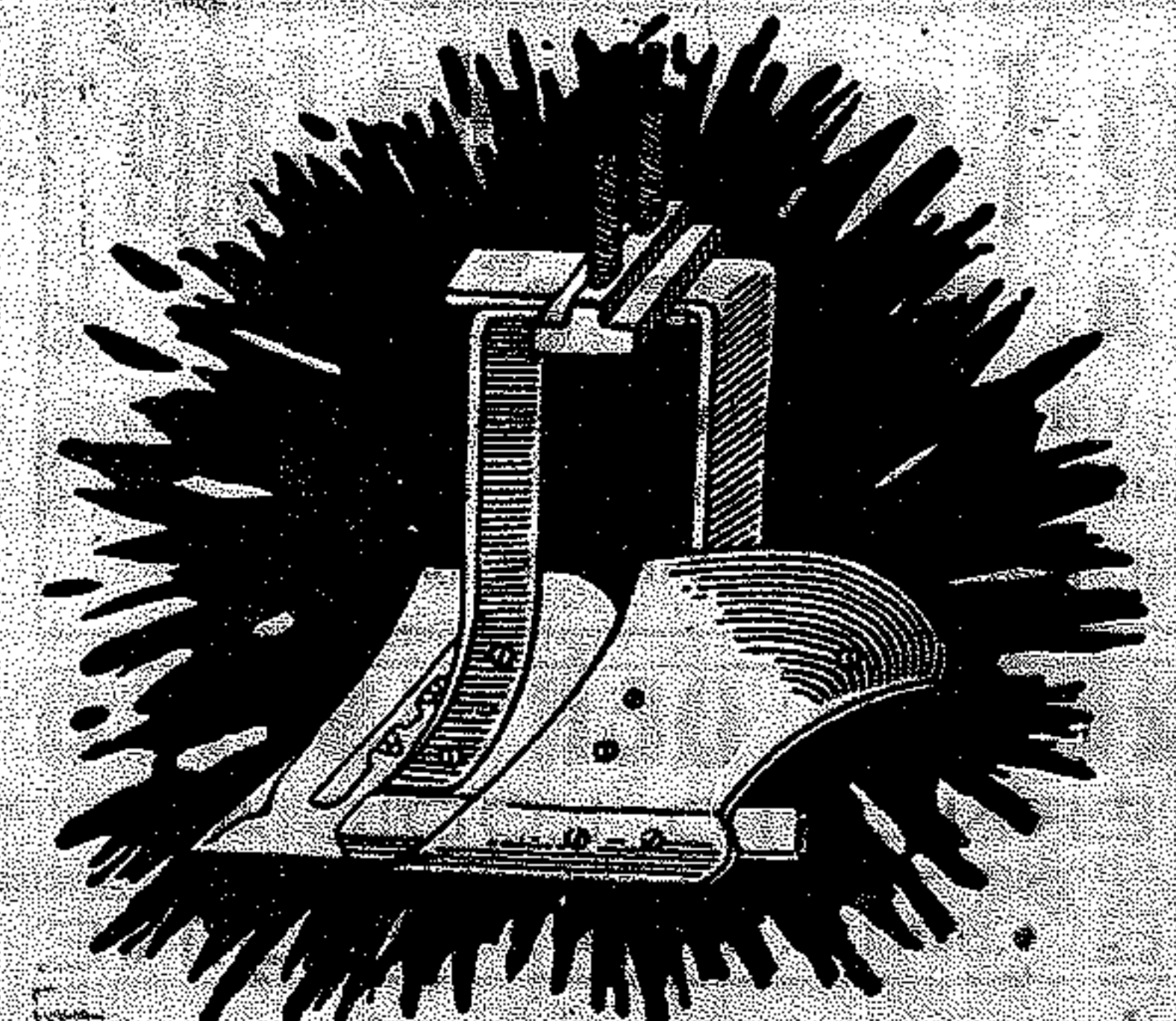
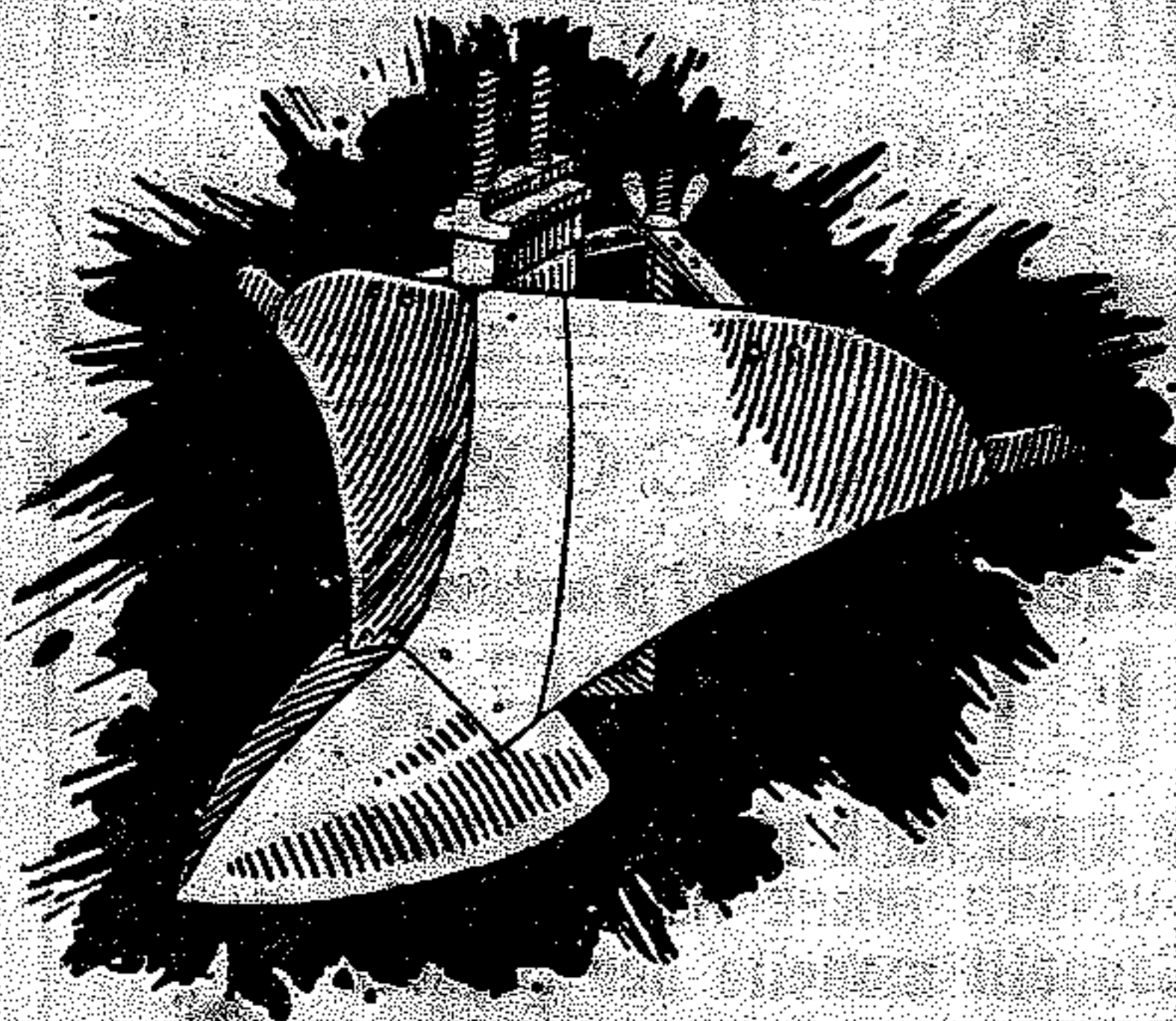
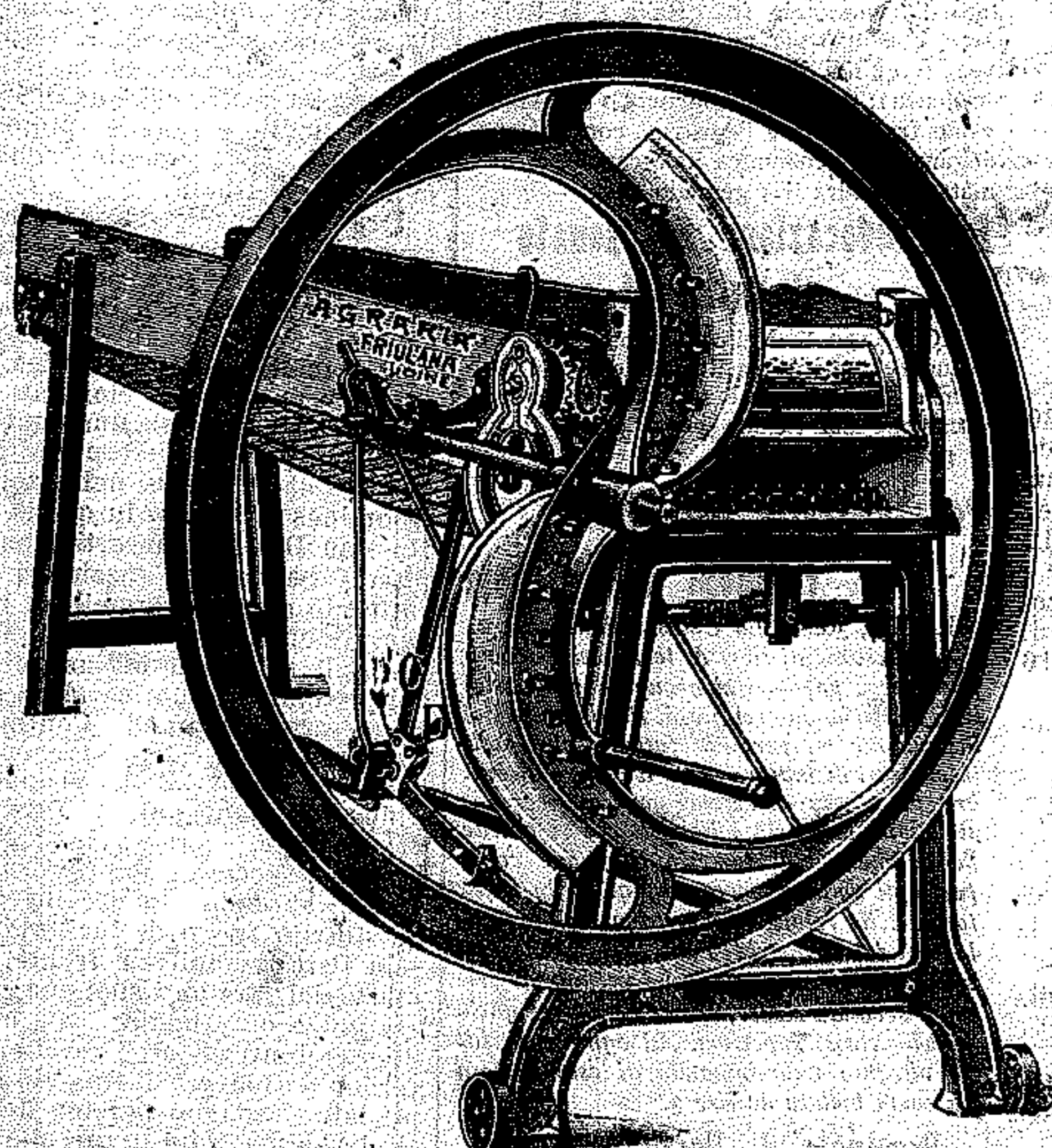
Tutte le materie utili all' agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agrarie

ARATRI

Sgranatoi

Riparazioni e Ricambi - di tutte le dimensioni